

IMPEGNO

Cinque incontri di gruppo

La fede come risposta attiva e missionaria al dono ricevuto

Incontro 1: "Alzati e vai!"

Incontro 2: "Come agnelli in mezzo ai lupi"

Incontro 3: "A due a due"

Incontro 4: "Tornarono pieni di gioia"

Incontro 5: "Io sono una missione"

INCONTRO 1: "ALZATI E VAI!"

Dalla fede che salva alla fede che invia

Durata: 90 minuti

Obiettivi:

- Comprendere il legame tra salvezza ricevuta e missione da compiere
- Scoprire che l'impegno nasce naturalmente dall'incontro con Dio
- Motivare alla partecipazione attiva alla missione di Gesù

ACCOGLIENZA E AMBIENTAZIONE (15 minuti)

Canto di apertura: "Alzati e vai" o "Eccomi, manda me"

Preghiera iniziale:

Signore Gesù, tu che hai chiamato i primi discepoli dalle loro reti per farli diventare pescatori di uomini, chiama anche noi. Aiutaci a comprendere che la fede che ci hai donato non è un tesoro da custodire, ma un dono da condividere. Apri i nostri cuori all'ascolto della tua Parola e rendici disponibili alla tua chiamata. Amen.

Presentazione del percorso: Breve introduzione al tema dell'impegno come dimensione essenziale della fede cristiana, utilizzando l'immagine del seme che, una volta germogliato, non può che crescere e portare frutto.

MOMENTO ESPERIENZIALE (25 minuti)

Dinamica: "Il tesoro nascosto"

I partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve una "cassetta del tesoro" contenente oggetti simbolici (una candela, una chiave, una moneta, una foto di famiglia, un seme, ecc.) e una carta con una situazione di bisogno (povertà, solitudine, malattia, ignoranza, ecc.).

Primo momento (*10 minuti*): Ogni gruppo deve immaginare di aver ricevuto questo tesoro gratuitamente e decidere cosa farne. Le opzioni sono:

- Nasconderlo per paura che venga rubato
- Goderselo solo tra di loro
- Condividerlo con chi è nel bisogno

Secondo momento (*10 minuti*): Condivisione in plenaria delle scelte fatte e delle motivazioni.

Terzo momento (*5 minuti*): Collegamento con l'esperienza di fede: anche la salvezza è un tesoro ricevuto gratuitamente. Cosa ne facciamo?

ASCOLTO DELLA PAROLA (*20 minuti*)

Lettura: Luca 10,1-12 (L'invio dei settantadue discepoli)

Riflessione guidata:

- Perché Gesù non tiene per sé il messaggio del Regno, ma lo condivide con i discepoli?
- Che significato ha l'espressione "la messe è abbondante ma gli operai sono pochi"?
- Come mai i discepoli devono andare "poveri e indifesi"?
- Cosa significa andare "a due a due"?

Attualizzazione: Anche noi siamo chiamati a essere "operai nella messe". Quali sono oggi i luoghi e le situazioni in cui c'è bisogno del nostro impegno?

APPROFONDIMENTO (*20 minuti*)

La fraternità missionaria salesiana

Lettura del brano sulla partenza dei primi missionari salesiani, con particolare attenzione alla dimensione comunitaria:

- Don Cagliero non parte da solo, ma con un gruppo di confratelli
- Le Figlie di Maria Ausiliatrice partono insieme ai salesiani
- Don Bosco insiste sulla fraternità: "il bene di uno sia il bene di tutti"

Testimonianze contemporanee: Presentazione di esempi di impegno condiviso:

- Gruppi di volontariato giovanile
- Comunità di servizio
- Esperienze missionarie di giovani
- Progetti di solidarietà parrocchiale

Riflessione di gruppo: Perché è più facile scoraggiarsi quando si è da soli? Come la fraternità può sostenere l'impegno nel tempo?

LABORATORIO PRATICO (25 minuti)

Attività: "Progettare insieme"

I partecipanti vengono divisi in coppie e devono progettare un'azione concreta di servizio da realizzare insieme nel loro ambiente di vita (scuola, parrocchia, quartiere, famiglia).

Primo momento (10 minuti): Ogni coppia individua un bisogno concreto e pensa a come rispondervi.

Secondo momento (10 minuti): Definizione dei ruoli, dei tempi, delle modalità di realizzazione.

Terzo momento (5 minuti): Presentazione dei progetti in plenaria.

Criteri di valutazione:

- Concretezza e fattibilità del progetto
- Chiarezza nella divisione dei compiti
- Complementarietà dei ruoli
- Modalità di sostegno reciproco

CONDIVISIONE E SINTESI (8 minuti)

Domande per la condivisione:

- Cosa ti ha colpito di più nell'esperienza di progettare insieme?
- Quali sono i tuoi punti di forza nel lavoro di gruppo?
- Come puoi contribuire meglio alla fraternità missionaria?

Sintesi dell'animatore: L'impegno cristiano non è mai un'avventura solitaria, ma sempre un cammino condiviso. La fraternità non è solo un sostegno psicologico, ma una testimonianza evangelica: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35).

PREGHIERA FINALE (2 minuti)

Preghiera:

Signore, tu hai detto che dove due o tre sono riuniti nel tuo nome, tu sei in mezzo a loro. Aiutaci a scoprire la bellezza dell'impegno condiviso e la forza della fraternità missionaria. Donaci la capacità di camminare insieme, di sostenerci a vicenda, di essere testimoni credibili del tuo amore. Amen.

Impegno per la settimana: Realizzare il progetto pensato in coppia, mantenendo il contatto e il sostegno reciproco.

INCONTRO 2: "COME AGNELLI IN MEZZO AI LUPI"

Lo stile dell'impegno cristiano

Durata: 90 minuti

Obiettivi:

- Comprendere le caratteristiche specifiche dell'impegno cristiano
- Scoprire la forza della mitezza e dell'umiltà nell'azione missionaria
- Imparare a testimoniare con la vita prima che con le parole

ACCOGLIENZA E RIPRESA (10 minuti)

Canto: "Beati voi" o "Servo per amore"

Preghiera: Invocazione allo Spirito Santo per essere guidati nel riconoscere lo stile di Gesù.

Verifica dell'impegno: Breve condivisione su come è andata la settimana e sulle azioni concrete di servizio compiute.

MOMENTO ESPERIENZIALE (30 minuti)

Gioco dei ruoli: "Diverse strategie"

I partecipanti vengono divisi in tre gruppi, ciascuno con un approccio diverso per "conquistare" un territorio (rappresentato da una scacchiera o un tabellone):

Gruppo 1 - I lupi: Devono utilizzare la forza, l'imposizione, la competizione per occupare il territorio.

Gruppo 2 - Gli agnelli: Devono utilizzare la gentilezza, il servizio, la pazienza per "conquistare" il territorio.

Gruppo 3 - I volpi: Devono utilizzare l'astuzia, la diplomazia, la strategia per occupare il territorio.

Primo momento (15 minuti): Ogni gruppo mette in atto la propria strategia.

Secondo momento (10 minuti): Osservazione dei risultati e riflessione sui diversi approcci.

Terzo momento (5 minuti): Collegamento con la frase di Gesù: "Vi mando come agnelli in mezzo ai lupi".

ASCOLTO DELLA PAROLA (25 minuti)

Lettura: Luca 10,3-9 (Le modalità della missione)

Analisi del testo:

- Perché Gesù sceglie l'immagine dell'agnello e non del leone?
- Che significato ha il "non portare borsa, né sacca, né sandali"?

- Perché "non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada"?
- Cosa significa "la vostra pace scenderà su di lui"?

Confronto con altri testi:

- Matteo 5,5: "Beati i miti, perché erediteranno la terra"
- Filippesi 2,5-8: L'abbassamento di Cristo
- 1 Corinzi 1,27: "Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole"

Riflessione: Come si può essere "efficaci" nell'annuncio del Vangelo pur rimanendo "agnelli"?

APPROFONDIMENTO (20 minuti)

I ricordi di don Bosco ai primi missionari

Lettura e commento di alcuni punti salienti:

- "Cercate anime, non danari né onori"
- "Usate carità e somma cortesia con tutti"
- "Fate che il mondo conosca che siete poveri"
- "Amatevi, consigliatevi, correggetevi"

Attività di gruppo: Ogni piccolo gruppo riceve una situazione conflittuale (litigio tra compagni, ingiustizia a scuola, problema familiare, ecc.) e deve trovare una soluzione "da agnelli", ispirandosi ai ricordi di don Bosco.

Esempi concreti: Presentazione di testimonianze di giovani che hanno saputo vivere l'impegno con stile cristiano (storie di testimoni contemporanei, episodi di vita quotidiana, ecc.).

LABORATORIO PRATICO (3 minuti)

Esercizio: "Il mio stile"

Ogni partecipante compila un breve questionario di autovalutazione:

- Quando devo convincere qualcuno, tendo a: impormi convincere con la forza testimoniare con la vita
- Di fronte a chi la pensa diversamente da me: lo attacco lo ignoro lo ascolto
- Quando faccio del bene: lo faccio sapere lo tengo nascosto lo condivido sobriamente
- Nel servizio agli altri: voglio essere ringraziato mi aspetto riconoscimento lo faccio gratuitamente

Riflessione personale: In quali situazioni mi comporto più "da lupo" che "da agnello"? Come posso migliorare il mio stile?

CONDIVISIONE E SINTESI (10 minuti)

Domande per la condivisione:

- Qual è la differenza tra debolezza e mitezza?
- Perché lo stile "da agnelli" può essere più efficace di quello "da lupi"?

- Come posso vivere questo stile nei miei ambienti di vita?

Sintesi dell'animatore: L'impegno cristiano ha un suo stile specifico, caratterizzato dalla mitezza, dall'umiltà, dalla gratuità, dal servizio. Non è debolezza, ma forza d'amore che sa trasformare i cuori e costruire ponti. È lo stile di Gesù, che "non spezza la canna incrinata né spegne il lucignolo fumigante" (Is 42,3).

PREGHIERA FINALE (2 minuti)

Preghiera:

Signore Gesù, tu che sei mite e umile di cuore, insegnaci il tuo stile. Aiutaci a essere agnelli coraggiosi, miti ma non deboli, poveri ma ricchi di amore. Donaci la saggezza di testimoniare più con la vita che con le parole, e la grazia di essere strumenti di pace ovunque andiamo. Amen.

Impegno per la settimana: Scegliere una situazione di conflitto o tensione nella propria vita e provare ad affrontarla con lo stile "da agnelli".

INCONTRO 3: "A DUE A DUE"

L'impegno condiviso e la fraternità missionaria

Durata: 90 minuti

Obiettivi:

- Comprendere l'importanza della dimensione comunitaria nell'impegno
- Scoprire la forza della testimonianza fraterna
- Sperimentare forme concrete di impegno condiviso

ACCOGLIENZA E RIPRESA (10 minuti)

Canto: "Dove due o tre" o "Tutti i popoli"

Preghiera: Invocazione perché lo Spirito Santo ci aiuti a camminare insieme.

Verifica dell'impegno: Condivisione su come è andata l'esperienza di affrontare i conflitti con stile "da agnelli".

MOMENTO ESPERIENZIALE (25 minuti)

Dinamica: "La sfida impossibile"

I partecipanti ricevono delle sfide apparentemente impossibili da compiere:

- Trasportare dell'acqua con un colapasta
- Costruire una torre alta 2 metri con 10 fogli di giornale
- Attraversare una stanza "minata" bendati

- Risolvere un puzzle molto complesso in 5 minuti

Primo momento (*10 minuti*): Ogni partecipante prova da solo.

Secondo momento (*10 minuti*): Gli stessi compiti vengono affrontati a coppie.

Terzo momento (*5 minuti*): Riflessione sulla differenza tra agire da soli e agire insieme.

Domande per la riflessione:

- Cosa è cambiato quando avete lavorato in coppia?
- Quali vantaggi ha avuto la collaborazione?
- Che difficoltà avete incontrato nel lavorare insieme?

ASCOLTO DELLA PAROLA (25 minuti)

Lettura: Luca 10,1 + Ecclesiaste 4,9-12 (Due valgono più di uno)

Analisi del testo:

- Perché Gesù manda i discepoli "a due a due" e non da soli?
- Quali sono i vantaggi della testimonianza fraterna?
- Come si può interpretare il "filo a tre capi" dell'Ecclesiaste nel contesto cristiano?

Approfondimento biblico:

- Marco 6,7: Anche i Dodici sono mandati a due a due
- Atti 13,2: Barnaba e Saulo inviati insieme ad Antiochia
- Atti 15,39-40: Paolo sceglie Sila come compagno di viaggio

Riflessione: Nella nostra cultura individualista, che valore ha la testimonianza condivisa?

APPROFONDIMENTO (15 minuti)

Tematica: "La forza della fraternità nell'impegno"

Il paradigma evangelico del "due a due" non rappresenta semplicemente una strategia pastorale, ma rivela una verità antropologica profonda: l'essere umano è strutturalmente relazionale. La testimonianza cristiana non può che essere fraterna, poiché il Dio che annunciamo è Trinità, comunione perfetta.

Tre dimensioni fondamentali:

1. **Dimensione testimoniale:** La credibilità del messaggio cristiano si manifesta nella concordia fraterna. Come insegnava don Bosco, l'educazione è "cosa del cuore" e richiede la presenza di una comunità che sappia amare insieme.
2. **Dimensione formativa:** L'impegno condiviso diventa scuola di virtù. Nella relazione fraterna si apprende la pazienza, l'umiltà, la capacità di ascolto, la rinuncia al protagonismo.
3. **Dimensione profetica:** La fraternità autentica diventa segno di contraddizione in un mondo frammentato. Come l'olio che scende sulla barba di Aronne, la comunione fraterna "unge" di speranza chi la contempla.

Spunti dalla pedagogia salesiana: Don Bosco intuiva che i giovani hanno bisogno di vedere adulti che sanno collaborare, che si stimano reciprocamente, che si correggono con dolcezza. Il Sistema Preventivo nasce proprio da questa consapevolezza: l'educazione è sempre un'opera corale.

Metafora del cammino: Come due viandanti che condividono la strada, l'impegno cristiano si alimenta del sostegno reciproco. Quando uno inciampa, l'altro lo rialza; quando uno si scoraggia, l'altro riaccende la speranza. Il cammino condiviso trasforma la fatica in gioia.

LABORATORIO PRATICO (10 minuti)

Attività: "Progettare insieme"

I partecipanti, divisi in coppie, scelgono una situazione concreta dove vorrebbero impegnarsi insieme:

- Aiutare un compagno in difficoltà scolastica
- Organizzare un'attività di volontariato
- Creare un gruppo di studio o di preghiera
- Sostenere una famiglia in difficoltà del quartiere

Consegna: Ogni coppia deve definire:

- L'obiettivo comune
- I talenti che ciascuno può mettere a disposizione
- Le modalità concrete di collaborazione
- I tempi e i modi di verifica

CONDIVISIONE E VERIFICA (5 minuti)

Momento di sintesi: Ogni coppia condivide brevemente il progetto elaborato.

Impegno per la settimana: Ciascuno si impegna a vivere almeno un momento di impegno condiviso con un compagno, un amico o un familiare, sperimentando la forza della testimonianza fraterna.

Preghiera finale: Padre nostro recitato tenendosi per mano, come segno di comunione e di impegno reciproco.

Canto finale: "Resta qui con noi" o "Vieni Spirito Santo"

Note per l'animatore: L'incontro sottolinea come l'impegno cristiano non possa mai essere individualista. La dimensione comunitaria non è un optional, ma costituisce l'essenza stessa della testimonianza evangelica. È importante aiutare i giovani a superare la tentazione dell'autosufficienza e a scoprire la ricchezza della collaborazione fraterna.

INCONTRO 4: "TORNARONO PIENI DI GIOIA"

La gioia dell'impegno e la gestione delle difficoltà

Durata: 90 minuti

Obiettivi:

- Comprendere che l'impegno autentico genera gioia profonda
- Imparare a gestire le difficoltà e i rifiuti nell'impegno
- Scoprire la fonte della gioia missionaria

ACCOGLIENZA E RIPRESA (*10 minuti*)

Canto: "Cantiamo te" o "Alzo gli occhi verso i monti"

Preghiera: Ringraziamento per le esperienze di impegno vissute.

Verifica dell'impegno: Condivisione sui progetti realizzati in coppia: cosa è andato bene, che difficoltà sono emerse, che gioia è stata sperimentata.

MOMENTO ESPERIENZIALE (*30 minuti*)

Dinamica: "Il grafico delle emozioni"

Ogni partecipante riceve un foglio con un grafico dove può tracciare l'andamento delle proprie emozioni durante un'esperienza di impegno o servizio (può essere quella della settimana o un'altra esperienza passata).

Primo momento (*15 minuti*): Tracciare il grafico segnando:

- Momenti di entusiasmo
- Momenti di difficoltà
- Momenti di scoraggiamento
- Momenti di gioia
- Momenti di stanchezza

Secondo momento (*10 minuti*): Condivisione in piccoli gruppi dei grafici e delle emozioni provate.

Terzo momento (*5 minuti*): Riflessione comune: qual è la differenza tra l'entusiasmo iniziale e la gioia profonda?

ASCOLTO DELLA PAROLA (*20 minuti*)

Lettura: Luca 10,17-20 (Il ritorno gioioso dei settantadue)

Analisi del testo:

- Perché i discepoli tornano "pieni di gioia"?
- Su cosa si basa la loro gioia: sul successo o su qualcos'altro?
- Che significa "i vostri nomi sono scritti nei cieli"?
- Come mai Gesù li invita a non rallegrarsi per il potere sui demoni?

Riflessione: Qual è la differenza tra la soddisfazione per il successo e la gioia per la partecipazione alla missione di Gesù?

APPROFONDIMENTO (25 minuti)

Le difficoltà dell'impegno

Lettura del brano sui primi missionari salesiani e le difficoltà che dovettero affrontare:

- La lontananza dalla patria
- L'incontro con culture diverse
- Le difficoltà materiali
- I momenti di scoraggiamento

Testimonianze di difficoltà e gioia:

- Lettura di brani dalle lettere dei primi missionari
- Esempi di giovani che hanno superato difficoltà nell'impegno
- Riflessione sui propri momenti di difficoltà

Attività di gruppo: Ogni piccolo gruppo riceve una "difficoltà tipo" dell'impegno (rifiuto, incomprensione, stanchezza, scoraggiamento, conflitti, ecc.) e deve trovare strategie per superarla, ispirandosi alla Parola di Dio e all'esempio dei testimoni.

Possibili difficoltà:

- Quando gli altri non apprezzano il nostro impegno
- Quando non vediamo risultati immediati
- Quando ci sentiamo soli e incompresi
- Quando gli impegni diventano troppo pesanti
- Quando incontriamo ostilità o rifiuto

LABORATORIO PRATICO (20 minuti)

Esercizio: "La cassetta degli attrezzi"

Ogni partecipante prepara la propria "cassetta degli attrezzi" per l'impegno, individuando:

Strumenti per la motivazione:

- Una frase della Bibbia che mi sostiene
- Un esempio/testimone che mi ispira
- Un'esperienza passata che mi incoraggia

Strumenti per le difficoltà:

- Una strategia per quando mi sento scoraggiato
- Una persona a cui posso chiedere aiuto
- Un'attività che mi ricarica le energie

Strumenti per la gioia:

- Un modo per celebrare i piccoli traguardi
- Una preghiera di ringraziamento

- Un gesto di condivisione della gioia

Condivisione: Ciascuno presenta uno strumento della propria cassetta che può essere utile anche agli altri.

CONDIVISIONE E SINTESI (13 minuti)

Domande per la condivisione:

- Qual è stata la tua esperienza più gioiosa di impegno?
- Come fai a distinguere tra entusiasmo momentaneo e gioia profonda?
- Cosa ti aiuta di più a superare le difficoltà?

Sintesi dell'animatore: La gioia dell'impegno non dipende dal successo, ma dalla consapevolezza di partecipare all'opera di Dio. È una gioia che sa attraversare le difficoltà perché ha radici profonde. Non è assenza di fatica, ma presenza di senso.

PREGHIERA FINALE (2 minuti)

Preghiera:

Signore, tu hai promesso che chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. Aiutaci a non scoraggiarci nelle difficoltà, ma a trovare in te la fonte della gioia autentica. Donaci la perseveranza per continuare a impegnarci anche quando non vediamo i frutti, e la saggezza per riconoscere la tua presenza nei piccoli segni di speranza. Amen.

Impegno per la settimana: Utilizzare almeno uno strumento della "cassetta degli attrezzi" in un momento di difficoltà.

INCONTRO 5: "IO SONO UNA MISSIONE"

L'impegno come vocazione e stile di vita

Durata: 90 minuti

Obiettivi:

- Comprendere l'impegno come dimensione vocazionale
- Integrare l'impegno nella vita quotidiana
- Fare scelte concrete per il futuro

ACCOGLIENZA E RIPRESA (10 minuti)

Canto: "Eccomi" o "Manda me"

Preghiera: Invocazione allo Spirito Santo per il discernimento vocazionale.

Verifica dell'impegno: Condivisione sull'uso degli "strumenti" durante la settimana.

MOMENTO ESPERIENZIALE (25 minuti)

Dinamica: "La mia mappa dell'impegno"

Ogni partecipante riceve una grande mappa della propria città/regione e deve segnare:

- I luoghi dove vive quotidianamente (casa, scuola, parrocchia, ecc.)
- I luoghi dove ha già sperimentato forme di impegno
- I luoghi dove vede bisogni che lo interpellano
- I luoghi dove vorrebbe impegnarsi in futuro

Primo momento (15 minuti): Compilazione individuale della mappa.

Secondo momento (10 minuti): Condivisione a coppie delle mappe e dei sogni di impegno.

Riflessione: Come posso vivere l'impegno negli ambienti ordinari della mia vita?

ASCOLTO DELLA PAROLA (20 minuti)

Lettura: Matteo 28,16-20 (Il mandato missionario)

Analisi del testo:

- Perché Gesù dice "mi è stato dato ogni potere"?
- Che significa "andate e fate discepoli tutti i popoli"?
- Come si può vivere questo mandato nella vita quotidiana?
- Qual è il significato della promessa "io sono con voi tutti i giorni"?

Attualizzazione: Anche noi siamo mandati negli ambienti della nostra vita. Come possiamo essere "discepoli che fanno discepoli"?

APPROFONDIMENTO (30 minuti)

La vocazione missionaria

Lettura della frase di papa Francesco: "Io sono una missione su questa terra" (Christus vivit, n. 254).

Riflessione guidata:

- Che differenza c'è tra "fare" missione e "essere" missione?
- Come si può vivere la dimensione missionaria nelle diverse vocazioni (matrimonio, sacerdozio, vita consacrata, vita laicale)?
- Quali sono i "segni dei tempi" che interpellano il nostro impegno oggi?

Testimonianze vocazionali: Presentazione di diverse forme di impegno cristiano:

- Un giovane sposo e padre di famiglia
- Una suora impegnata nel sociale
- Un prete educatore
- Un laico professionista

- Un volontario missionario

Attività di gruppo: Ogni piccolo gruppo riflette su una delle seguenti domande:

- Come vivere l'impegno missionario nella scuola?
- Come vivere l'impegno missionario nella famiglia?
- Come vivere l'impegno missionario nel tempo libero?
- Come vivere l'impegno missionario attraverso i social media?
- Come vivere l'impegno missionario nella società?

LABORATORIO PRATICO (20 minuti)

Esercizio: "Il mio progetto di vita"

Ogni partecipante compila una scheda personale di progettazione:

La mia situazione attuale:

- I miei talenti e capacità
- I miei interessi e passioni
- Le mie possibilità concrete

I bisogni che mi interpellano:

- Nella mia famiglia
- Nella mia scuola
- Nel mio quartiere
- Nel mondo

I miei sogni di impegno:

- A breve termine (prossimi mesi)
- A medio termine (prossimi anni)
- A lungo termine (nella mia vita adulta)

I miei passi concreti:

- Cosa posso fare subito
- Di che formazione ho bisogno
- Chi può aiutarmi
- Come posso prepararmi

Condivisione: Chi lo desidera può condividere un aspetto del proprio progetto.

CONDIVISIONE E SINTESI (13 minuti)

Domande per la condivisione:

- Come vedi il tuo futuro in relazione all'impegno?
- Qual è il sogno più grande che porti nel cuore?
- Cosa ti serve per realizzare i tuoi progetti di impegno?

Sintesi dell'animatore: L'impegno cristiano non è un'attività tra le altre, ma una dimensione che attraversa tutta la vita. Ogni cristiano è chiamato a essere "missione" nell'ambiente in cui vive, qualunque sia la sua vocazione specifica. L'importante è non rimandare a domani, ma iniziare oggi con piccoli passi concreti.

PREGHIERA FINALE E IMPEGNI (12 minuti)

Momento di preghiera personale (5 minuti): Ciascuno presenta al Signore i propri progetti e chiede la grazia di essere fedele alla chiamata.

Condivisione degli impegni (5 minuti): Ogni partecipante condivide un impegno concreto che vuole assumere per il periodo successivo.

Preghiera finale (2 minuti):

Signore, tu ci hai detto che la messe è abbondante ma gli operai sono pochi. Eccoci, manda noi! Aiutaci a scoprire sempre più che la nostra vita è una missione e che ogni giorno è un'opportunità per testimoniare il tuo amore. Donaci la perseveranza per mantenere gli impegni presi e la gioia di sapere che tu sei sempre con noi. Amen.

SUSSIDI E MATERIALI

Per l'animatore

Bibliografia di approfondimento:

- Francesco, *Christus vivit* (Esortazione apostolica post-sinodale)
- Francesco, *Evangelii gaudium* (Esortazione apostolica)
- P. Braido, *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*
- A.J. Lenti, *Don Bosco: storia e spirito*

Materiali necessari:

- Mappe della città/regione
- Scatoline per i "tesori"
- Fogli per i grafici delle emozioni
- Materiale per le dinamiche di gruppo
- Proiettore per le presentazioni
- Strumenti musicali per l'animazione

Per i partecipanti

Scheda di autovalutazione del percorso:

- Cosa ho scoperto sull'impegno cristiano?
- Come è cambiato il mio modo di vedere la fede?
- Quali sono i miei punti di forza nell'impegno?
- Su cosa devo ancora lavorare?
- Che passi concreti voglio fare?

Proposta di approfondimento personale:

- Lettura di una biografia di un santo "impegnato"
- Partecipazione a un'esperienza di volontariato
- Approfondimento biblico sui testi della missione
- Accompagnamento spirituale personalizzato

CONCLUSIONE DEL PERCORSO

Questo itinerario sui cinque incontri vuole accompagnare i giovani a scoprire che l'impegno non è un peso aggiuntivo alla fede, ma la sua naturale espressione. Come il seme che germoglia non può non crescere verso la luce, così chi ha incontrato Gesù non può non diventare testimone del suo amore.

L'obiettivo non è creare "superattivisti" della fede, ma giovani che abbiano compreso che ogni vita cristiana è per natura missionaria, che ogni ambiente può diventare luogo di testimonianza, che ogni giorno offre occasioni di impegno concreto.

Il percorso vuole essere insieme formativo e esperienziale, offrendo strumenti di riflessione ma anche occasioni concrete di sperimentazione. La metodologia privilegia il coinvolgimento attivo, la condivisione fraterna, l'accompagnamento personalizzato.

Al termine di questi cinque incontri, i partecipanti dovrebbero aver acquisito:

- Una comprensione matura della dimensione missionaria della fede
- Uno stile cristiano nell'impegno (mitezza, gratuità, fraternità)
- Strumenti pratici per vivere l'impegno nella vita quotidiana
- Un progetto concreto di impegno futuro
- La gioia di sapere che "sono una missione su questa terra"

"La fede rialza per inviare, rimette in piedi per chiedere movimento": questo è il cuore del percorso, questa è la scoperta che può cambiare la vita di un giovane e renderlo testimone credibile del Vangelo.20 minuti)*

Testimonianza di don Bosco

Lettura del brano sui sogni missionari di don Bosco e la sua decisione di inviare i primi missionari.

Riflessione:

- Don Bosco aveva ricevuto molto da Dio attraverso l'esperienza dell'Oratorio. Perché ha sentito il bisogno di "espandersi"?
- Che legame c'è tra l'aver ricevuto salvezza e il desiderio di condividerla?
- Come si può vivere questo dinamismo missionario nella vita quotidiana?

Attività: Ogni partecipante scrive su un foglietto una situazione in cui ha ricevuto aiuto o amore gratuito, e poi riflette se e come questo lo ha spinto a fare altrettanto per altri.

CONDIVISIONE E SINTESI (8 minuti)

Domande per la condivisione:

- Qual è stata la scoperta più importante di questo incontro?
- In quale situazione concreta della tua vita potresti vivere di più questo dinamismo di "rialzare per inviare"?
- Cosa ti spaventa di più nell'idea di "impegnarti" per gli altri?

Sintesi dell'animatore: La fede non è un privilegio per pochi, ma un dono per tutti. Chi ha incontrato Gesù non può tenere per sé questa esperienza, ma è naturalmente spinto a condividerla. L'impegno nasce dall'amore ricevuto, non dal dovere o dalla pressione sociale.

PREGHIERA FINALE (2 minuti)

Preghiera condivisa:

Signore, tu ci hai amati per primo e ci hai dato la tua salvezza gratuitamente. Donaci la grazia di non tenere per noi questo tesoro, ma di condividerlo con generosità. Aiutaci a essere segni del tuo amore in ogni ambiente in cui viviamo. Rendici disponibili alla tua chiamata e sostienici con la forza del tuo Spirito. Amen.

Impegno per la settimana: Ciascuno sceglie una piccola azione concreta di servizio da compiere durante la settimana.